

Siracusa 5 Marzo 2012

Al Notaio Angelo Bellucci
Coordinatore Provinciale del P.D.L.
Di Siracusa

e.p.c. Al Coordinatore Nazionale del P.D.L.
On. Angelino Alfano
Ai Coordinatori Regionali del P.D.L.
On. Giuseppe Castiglione
Sen. Domenico Nania

Egr. Coordinatore Provinciale,

In riferimento alla nota datata 10 Gennaio 2011 (immagino che, almeno l'anno, sia un refuso involontario) che mi hai informalmente consegnato il 27 Gennaio, ma con l'impegno di riparlarci dopo il congresso, e formalmente solo il 1 Marzo e, cioè, giovedì scorso, conformemente agli accordi sono ad esprimerTi, per iscritto, le mie valutazioni.

Innanzitutto ritengo la convocazione irricevibile sul piano formale, perché fondata su un assetto dirigenziale di fatto del partito fondato sui Parlamentari, che dopo il congresso dovrebbe intendersi definitivamente superato.

Non solo, ma il congresso Provinciale del P.D.L. di Siracusa, come è noto, ha avuto un andamento unitario, malgrado poi la distinzione nelle espressioni di voto nell'ambito delle tre liste presentate, che ha trovato il suo fondamento su un documento politico, che mi onoro di avere stilato personalmente, che è stato approvato all'unanimità.

Nel documento, tra le varie importanti regole introdotte, tese a garantire una convivenza unitaria tra le varie componenti, ve n'è una che sancisce l'impegno del rispetto, nella indicazione delle cariche e incarichi istituzionali e del sottogoverno, del massimo coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali, e il rispetto dei ruoli e delle prerogative dei vertici degli Enti Territoriali.

Che valenza politica, quindi, può avere la consegna di un documento firmato dai due coordinatori provinciali non eletti ante congresso, e da tre autorevoli parlamentari del partito se non quella di disattendere pienamente e ingiustificatamente una intesa che proprio in congresso, appena 22 giorni fa, non senza sforzo collettivo, era stata raggiunta? E, nella sostanza, che valenza ha una segnalazione di tre persone da nominare da parte mia in Giunta in rappresentanza del P.D.L., che appartengono non alla corale e condivisa scelta del partito, ivi comprese le articolazioni istituzionali della Provincia Regionale di Siracusa, ma al contrario, rispondono unicamente a logiche di spartizione correntizia?

Credo sia un pessimo modo di avviare la gestione post congressuale del partito.

Sempre sul piano del metodo, mi risulta essere stata presentata da quattro Consiglieri Provinciali (su sei) del partito, in data 27 Febbraio e, quindi, due giorni

prima della consegna della Tua richiesta di nomine assessoriali, una nota mirata appunto a dare seguito alle intese congressuali, con l'apertura formale di un confronto tra i vertici del partito e i rappresentanti eletti nel P.D.L. in Consiglio Provinciale, proprio per addivenire ad una decisione concertata in ordine alle nomine degli Assessori Provinciali.

A questa richiesta, in linea con il documento unitario approvato all'unanimità dall'assise congressuale, non hai ancora dato alcun riscontro, mentre con la nota in oggetto mi inviti a nominare tre persone, i cui nominativi è evidente che non sono stati oggetto di alcun confronto con i due terzi del gruppo consiliare provinciale, ma rientrano invece pienamente nei desiderata del rimanente terzo.

Nel merito credo che sia opportuno che tutti quanti ci interroghiamo sul ruolo dei partiti, in particolare in un momento così difficile della vita del Paese, che evidenzia una crescente intolleranza da parte della società civile nei confronti della classe politica locale e nazionale.

In particolare, credo che non possa essere consentito a un partito, neanche in tempi di pace, figuriamoci in tempi come questi, di mettere in crisi una amministrazione per soddisfare esigenze di natura squisitamente correntizia espressa dai vari esponenti politici, che pretendono di gestire gli incarichi assessoriali a prescindere dalle rappresentanze consiliari.

Ho provato a spiegarTi più volte, ma vedo senza successo che, dopo l'infelice e autolesionistica decisione di sciogliere il rapporto di alleanza con MPA e FLI, i numeri della maggioranza si erano pericolosamente ridotti al minimo, con gravi difficoltà gestionali, che sono con il tempo riuscito a superare, a differenza del Comune capoluogo dove, invece, tali difficoltà persistono, non certo per responsabilità dell'amico Visentin.

Se anche solo per amore di pace, accettassi la Tua richiesta di nominare assessori i tre nominativi da Te segnalati, il P.D.L. che già sta attraversando un brutto momento quanto a capacità di tenuta politica, rischierebbe di perdere due terzi del suo gruppo consiliare, e conseguentemente forse anche la stessa Amministrazione.

Se è questo quello che vuole il partito, c'è un modo più semplice: basta chiedermi le dimissioni e non avrò alcun problema a presentarle.

Ma pretendere un rimpasto che sconvolgerebbe l'attuale assetto di maggioranza, e che farebbe durare la nuova Giunta Provinciale lo spazio di pochi giorni, consentimi è del tutto ingiustificabile e autolesionistico.

E, in ogni caso, non mi vede d'accordo.

Ti invito, pertanto, a dare seguito speditamente all'incontro con il Gruppo Consiliare, cui insieme o successivamente, sono disponibile a partecipare, ed ad avviare un sereno confronto sulle modalità con cui addivenire ad un assetto condiviso del nuovo esecutivo provinciale, nel rispetto dei ruoli, della dignità e dell'intelligenza di ciascuno.

Un cordiale saluto.

ON. NICOLA BONO